

La statistica Allarme della Cgil che oggi incontra la Regione Escalation preoccupante nelle province di Frosinone e Roma

Nel 2024 aumentati gli infortuni sul lavoro per le donne

PIETRO PAGLIARELLA

■ Alla vigilia dell'8 marzo escono statistiche preoccupanti sugli infortuni sul lavoro per le donne. Nel 2024, il numero di infortuni sul lavoro denunciati che hanno coinvolto lavoratrici ha raggiunto quota 16.449, un aumento di 377 casi rispetto al 2023. Un dato che emerge con forza nel contesto della regione Lazio, ormai tristemente nota come la "maglia nera" d'Italia per le morti sul lavoro. Qui, le denunce totali di infortuni hanno toccato le 41.413, con un incremento di 1.045 rispetto all'anno precedente. A preoccupare sono soprattutto i numeri delle province di Roma e Frosinone, dove si registra una vera e propria escalation: 216 incidenti in più a Roma e 174 in più a Frosinone, con quest'ultima che conta complessivamente 941 denunce.

Il settore più colpito tra le donne è quello socio-sanitario, con 176 infortuni denunciati all'Inail nel 2024. Seguono la ristorazione con 49 casi, il commercio al dettaglio con 37 e il settore delle pulizie con 26. A livello anagrafico, il 47% delle lavoratrici infortunate ha un'età compresa tra i 50 e i 64 anni, il 28% tra i 35 e i 49 anni, il 13% tra i 25 e i 34 anni, il 7% tra i 16 e i 24 an-

ni, mentre il 5% supera i 65 anni.

Questi numeri, già di per sé allarmanti, sarebbero tuttavia sottostimati. Le minori tutele che spesso accompagnano il lavoro femminile, tra contratti precari e ricatti occupazionali, spingono molte donne a non denunciare gli infortuni subiti. Un fenomeno che amplifica la gravità di una situazione fuori controllo, soprattutto in settori a contatto con il pubblico, dove aggressioni e episodi di violenza sono tra le principali cause di incidenti.

Oggi la Cgil incontrerà i rappresentanti della Regione Lazio per discutere di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il sindacato intende chiedere con forza interventi concreti per rendere gli ambienti lavorativi più sicuri, con un'attenzione particolare alle donne, troppo spesso vittime di un sistema che non le protegge adeguatamente.

«Nel Lazio le donne sono meno occupate rispetto a quelle delle al-

tre regioni del centro-Nord Italia e, quando lavorano, sono sottopagate rispetto ai colleghi uomini e, per di più, soggette ad un aumento degli infortuni sul lavoro. Il quadro allarmante che emerge dai dati presentati rispettivamente dal report Cnel-Istat sull'occupazio-

ne femminile, secondo il quale, citando testualmente, "tutte le regioni del Nord e del Centro, tranne il Lazio, hanno raggiunto l'obiettivo del 60% della Strategia di Lisbona del 20102, e dall'indagine della Cgil Roma e Lazio sulla sicurezza del lavoro, che nel 2024 ha registrato ben 16.449 infortuni sul lavoro denunciati da donne, 377 in

più del 2023, con una vera e propria escalation nelle province di Roma (216 in più) e di Frosinone (174 in più). È quindi fondamentale che si torni a investire sulla sicurezza sul lavoro e su un'occupazione femminile di qualità, dando piena attuazione e risorse adeguate alle leggi regionali sulla parità salariale, sul sistema d'istruzione integrato 0-6 anni e alle misure per la prevenzione degli infortuni e la sicurezza sul lavoro» ha commentato il consigliere regionale Pd del Lazio, Eleonora Mattia, componente della IX Commissione Lavoro alla Pisana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il comparto
socio-sanitario
risulta
quello
maggiormente
colpito dagli
episodi**

**Sono 174 gli
incidenti
denunciati in
più rispetto
all'anno
precedente
in Ciociaria**



Peso: 42%



Le denunce in provincia di Viterbo sono state 645, a Rieti 396, a Roma 13.216, a Latina 1.231 e a Frosinone 941



Peso: 42%